

RIUNIONE CdD - Personale Tecnologo, 27 NOVEMBRE 2019

Presenti:

**Membri CdD:**Claudio Origlia (CO), Davide Calonico (DC), Marco Pisani (MP), Michela Segà (MS), Maria Luisa Rastello (MLR).

**Tecnologi:**Luca Boarino (LB), Sandra Denasi (SD), Alessandro Germak (AG), Flavio Galliana (FG), Francesca Durbiano (FD), Andrea M. Rossi (AR), Massimo Zucco (MZ), Dario Piloni (DP), Cristina Cassiogo (CC), Angelo Sardi (AS), Giovanni Durando (GD), Denis Smorgon (DS), IulianMihai (IM)

Inizio 15.00 – fine 17.00

Introduzione di MLR.

La riunione nasce anche dalla volontà del Presidente di rendere coerente i profili Tecnologo e Ricercatore. Il gruppo di lavoro in CdD ha evidenziato che in Italia si ha di tutto, tra cui l'uso di Tecnologi in Amministrazione. Su proposta di CO, riunione con i nostri Tecnologi per raccogliere il loro punto di vista. In INRiM ci sono storie disomogenee: e.g. tecnologi che hanno una carriera molto simile ai Ricercatori, ricercatori che sono diventati tecnologi.

Tutti si presentano. MS porta anche il punto di vista di Roccato. DC riporta il punto di vista di Signorile, Fiasca e Capra (di quest'ultimo si legge un email inviata sul tema). Nelle presentazioni, si apprezzano le diverse attività dei Tecnologi: chi si riconosce nel profilo Ricercatore; chi è stato assunto con un concorso da Tecnologo, e si sente tale pur facendo anche attività di ricerca; chi si sente Tecnologo anche se Coordina un progetto di Ricerca; chi è tecnologo perché il primo concorso utile era da tecnologo; chi ha eseguito passaggi verticali da un profilo all'altro (es. Ric3, poi Tecnologo2); alcuni riportano di aver lavorato in alcuni periodi più come tecnologo e in altri più come ricercatore.

Alcune funzioni sono proprie solo del Tecnologo, come le attività della struttura IT.

Si riconosce il bisogno di dare una definizione precisa.

Si ribadisce l'importanza che il documento di organizzazione definisca in modo chiaro le funzioni di Ricercatori e Tecnologi. Solo in questo caso diventa possibile impostare un discorso sui concorsi.

Sidanno interpretazioni differenti alla possibilità che il ruolo NMI possa dare un ruolo definito ai Tecnologi di realizzazione e mantenimento dei campioni.

Si richiama l'istituto dei passaggi orizzontali per profili (da Ricercatore a Tecnologo e viceversa).

MLR ricorda la genesi delle figure di Tecnologo all'inizio dei Novanta. La figura Tecnologo era stata introdotta per il CNR per i tecnici laureati e delle grandi strutture (esempio, la Biblioteca centralizzata).

La definizione è nel DPR del 1991, con la definizione del contratto attuale.

Si discute sull'opportunità che i Tecnologi possano estendersi all'amministrazione, con l'assunzione di profili non tecnico/scientifici (es. Laurea Giurisprudenza). Sussistono tentativi precedenti di questo tipo in IEN, ispirandosi alla prassi CNR.

Si richiama l'utilizzo in varie amministrazioni per ovviare al tetto sulla retribuzione accessoria, che vincola de facto l'assunzione di tecnici e amministrativi.

MLR ritorna sull'istituto dei passaggi orizzontali inter-profilo.

Dal punto di vista del Presidente si tratta anche di scrivere bandi per i Tecnologi (Liv 3,2,1) con richiesta di prodotti coerenti. L'Anvurin questo non aiuta: ai ricercatori chiede 3 pubblicazioni nel triennio. Al tecnologo 2 e a chi ha compiti istituzionali 2.

Si discute sull'opportunità di stabilire regole non retroattive, al fine di non sfavorire i tecnologi "tecnici" rispetto ad altri, o carriere che hanno visto produzioni miste con prodotti da ricercatore e da tecnologo.

Sussiste la possibilità che di fatto tecnologi nell'amministrazione possano essere penalizzati nei concorsi, non avendo prodotti adeguati al concorso.

Si solleva la questione su come avvenga il passaggio di carriera in altri istituti, e.g. CNR, e si evidenzia come essi non debbano riportare prodotti all'Anvur.

Dall'analisi di alcune statistiche INFN, emerge un quadro di difficoltà nel gestire le progressioni di carriera in presenza di tecnologi sia "tecnici" che di amministrazione. INFN sembra convivere bene col 30% dei Tecnologi: si potrebbe quindi aumentare il ruolo tecnologo fino al 30%?

Tra gli altri elementi, si ricorda che al Dirigente Tecnologo deve avere associata una struttura da dirigere, un elemento difficile e che diversifica.

Si paventa che nell'ipotesi di riforma, il Tecnologo potrebbe richiedere l'abilitazione alla professione e addirittura l'iscrizione all'albo.

Si anima un breve dibattito sul fatto che la Terza Missione sia prevalentemente sviluppata da Tecnologi, tesi rigettata da diversi tra i presenti, con controesempi: didattica, divulgazione, trasferimento tecnologico fatto da ricercatori, public engagement.

Arriva anche la proposta di lasciare il Tecnologo come profilo solo amministrativo, presentata come provocazione: tuttavia, si evidenzia che non avendo grandi strutture rimarrebbe più semplice la gestione del profilo. Come esempio contrario si cita la scala di tempo come struttura INRiM dove i tecnologi sono ben collocati.

Si osserva che le strutture per le quali la figura del tecnologo è calzante (e.g. sistemi informatici, QR, scala di tempo) sono numericamente limitate in una realtà quale la nostra e che quindi l'attuale numero di tecnologi rispetto alle strutture è ridondante.

Discussione su un eventuale disciplinare dei prodotti valutabili a concorso.

Trova diffuso consenso l'opportunità di lavorare su una metrica (seria) per il ruolo NMI.

Anche Metriche di 3 missione?

Si ritorna sulla possibilità di:

- avere ruolo unico e valutare in maniera più corretta nei concorsi le attività sulle tre missioni.
- avere strutture specifiche riconosciute, come l'esempio della scala di tempo
- l'esigenza di una politica di istituto sul reclutamento per funzioni specifiche.

In chiusura riunione MLR auspica di:

- avere un confronto anche con Ricercatori;
- valutare i passaggi orizzontali di profilo, analizzando le conseguenze;
- elaborare in CdD questi spunti, prima di andare in una riunione globale (i membri del CdD presenti concordano)